

# «La gioventù dibatte»: un progetto di formazione al dibattito

di Annalisa Beltrami

La scuola come luogo privilegiato dell'esercizio della retorica nella sua forma più moderna: il dibattito come strumento formativo della capacità di riflettere, valutare, argomentare, esprimersi e comunicare. Promosso dalla Fondazione Dialogo con sede a Soletta, «La gioventù dibatte» è un progetto nazionale volto a diffondere e sostenere la cultura ed il piacere del dibattito fra i giovani delle scuole medie inferiori, medie superiori e professionali. Il progetto nasce in Germania dove dal 2002 viene sperimentato

con successo, ed è introdotto come progetto-pilota nel 2004 a Zurigo nell'ambito di una conferenza internazionale sul linguaggio dei giovani. Sostenuto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione e patrocinato dalla Cancelliera della Confederazione, il progetto è stato ufficialmente presentato nella sala del Consiglio nazionale a Berna il 27 ottobre 2005. Un luogo simbolico per lasciare la parola ai giovani e dare inizio al dibattito anche nella Svizzera italiana. Ecco come.

## Obiettivi e strumenti

Confrontarsi con gli altri su una questione controversa e imparare a formulare e sostenere la propria opinione in modo da fare passare il messaggio con competenza e abilità comunicativa: *La gioventù dibatte* vuole diffondere l'esercizio del dibattito nelle scuole secondarie e integrarlo quale strumento formativo non solo per la vita scolastica o professionale ma anche per la vita di persone consapevoli del proprio presente e futuro ruolo di cittadini. Il progetto intende dunque suscitare l'interesse per il dibattito, un dibattito di qualità che ha come protagonisti i giovani, i loro interessi, le loro aspirazioni.

Il progetto si articola in due parti: si tratta da un lato di introdurre ed esercitare il dibattito nelle classi e, dall'altro, di mettere in pratica quanto appreso nell'ambito di un concorso regionale e nazionale.

### Prima parte

Il progetto intende coinvolgere insegnanti ed allievi nell'esercizio del dibattito nell'ambito del normale piano di studi. L'idea, infatti, è di dare a insegnanti ed allievi la possibilità di strutturare nella forma del dibattito i contenuti già proposti nell'ambito delle varie discipline scolastiche suscettibili di essere approfonditi secondo la logica argomentativa. Diverse sono le discipline che si prestano ad un approccio di questo tipo - storia, civica, geografia, lingue e letteratura, scienze - e infiniti sono i temi di attualità o d'interesse giovanile che si possono affrontare. In collaborazione con i propri insegnanti, gli allievi sono liberi di scegliere i temi che più suscitano il loro interesse e di esercitare, in modo regolato ma stimolante, la propria conoscenza del soggetto, le proprie capacità di espressione orale e la propria forza persuasiva. La partecipazione a questa fase del progetto è sin d'ora possibile e lo rimarrà per ogni scuola interessata ad introdurre il dibattito nel proprio iter scolastico.

### Seconda parte

La seconda fase del progetto permette di passare dal dibattito in classe ad un confronto fra giovani di altre scuole, sia a livello regionale sia nazionale. Si tratta dunque di dare ai giovani di ogni regione linguistica la possibilità di mettere in pratica quanto appreso durante gli esercizi in classe, di incontrarsi e confrontarsi, pure sul piano umano, davanti ad un pubblico e ad una giuria di esperti. Il concorso è anche, e soprattutto, un'occasione d'incontro e di condivisione di una comune esperienza formativa che si concretizzerà a partire da maggio 2007 quando avrà luogo il concorso regionale. Il concorso nazionale, che avrà luogo nel mese di giugno, è un modo per evidenziare e coltivare la pluralità linguistica svizzera, dato che i giovani sono chiamati ad esprimersi nella propria lingua e a seguire ed ascoltare altri dibattiti anche nelle altre lingue ufficiali.

## Forma del dibattito

Come si svolge dunque un dibattito? Scelto il tema, ogni dibattito prevede due persone che difendono i "pro" e altre



Un progetto della Fondazione Dialogo in collaborazione con *La gioventù dibatte* in Germania

due che sostengono i “contro” davanti ad una giuria (la classe, gli esperti o il pubblico, a dipendenza dell’ambito in cui si svolge il dibattito) e non vi sono moderatori. Ogni confronto dura 24 minuti ed è composto da tre fasi:

- Fase iniziale: ogni partecipante ha due minuti a disposizione per introdurre il proprio punto di vista. Di norma sono i sostenitori del “pro” ad iniziare.
- Discussione libera: è la fase dello scambio di opinioni e idee, viene gestita dal botto e risposta dei partecipanti stessi per una durata di 12 minuti.
- Conclusione: ogni partecipante ha a disposizione 1 minuto per riassumere il proprio punto di vista e prendere una posizione definitiva.

Durante il dibattito, la gestione del tempo è affidata ad una persona che, a 15 secondi dalla fine, segnala con una campanella l’imminente conclusione di ogni fase o intervento. La giuria è chiamata a pronunciarsi sulle competenze personali (capacità di esprimersi e convincere gli altri), sociali (capacità di ascoltare e accettare le parti avverse) e specifiche (comprensione e conoscenza del soggetto).

### Assistenza e organizzazione

La *gioventù dibatte* s’impegna a fornire agli insegnanti ed ai loro allievi l’assistenza necessaria per l’esercizio del dibattito in classe, mettendo a disposizione:

- Il materiale didattico, sotto forma di quaderno, che guida il docente nei diversi esercizi (dalla scelta del tema alla messa in pratica della teoria argomentativa e all’organizzazione pratica del dibattito). Il quaderno è da usare liberamente, scegliendo le parti e gli aspetti sui quali soffermarsi e quelli sui quali sorvolare. Un percorso didattico, dunque, scelto dall’insegnante.
- Il materiale didattico che accompagna l’allievo nella pratica dell’argomentazione. Questo quaderno è pensato anche per quegli studenti che intendono esercitarsi nell’arte del dibattito ma non godono dell’assistenza di un insegnante.
- Un prospetto d’informazione che descrive in breve il progetto.
- Un quaderno d’attività illustrato (*Via al dibattito*) che presenta in modo ludico le varie tappe del progetto e si presta come materiale introduttivo al tema del dibattito.

La realizzazione del progetto si basa, da un lato, sull’interesse che saprà suscitare nei giovani e, dall’altro, sul coinvolgimento di docenti, pedagoghi, direttori scolastici, operatori in ambito giovanile interessati a motivare studenti e colleghi e a trovare sinergie possibili fra classi di studenti, scuole e discipline diverse. A questo scopo, il progetto pre-



vede una presentazione ufficiale dell’iniziativa per la Svizzera italiana alla fine di aprile e l’offerta di un breve corso d’introduzione alla retorica, agli obiettivi del progetto e alla sua realizzazione in classe.

A conclusione di quanto esposto, *La gioventù dibatte* è a disposizione per motivare, sostenere ed accompagnare insegnanti e studenti che vogliono esercitare l’arte del dibattito in modo serio ma ludico, disciplinato ma divertente, e riprodurre nel proprio microcosmo scolastico la partecipazione democratica come cittadini giovani, certo, ma consapevoli, preparati e capaci di esprimere la propria opinione. L’invito è quindi quello di individuare nel dibattito uno strumento nuovo – anche se dalle origini antichissime – e divertente di fare scuola.

**Per ulteriori informazioni e domande:**

**beltrami@lagioventudibatte.ch**

**www.lagioventudibatte.ch**

**Per l’ordinazione del materiale:**

**Fondazione Dialogo**

**Casella postale 221**

**4566 Halten**

**info@lagioventudibatte.ch**